

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO

Sede : PAVULLO NEL FRIGNANO
Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DI GIUNTA N°3 DEL 14/01/2015

C O P I A

OGGETTO :

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 - 2017.

L'anno duemilaquindici addì quattordici del mese di Gennaio alle ore 09:00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta.

All'appello risultano :

CANOVI ROMANO	PRESIDENTE	Presente
BONUCCHI MARCO	VICE PRESIDENTE	Presente
BONUCCHI LEANDRO	ASSESSORE	Presente
CAMPI MIRTO	ASSESSORE	Assente
CANOVI FABIO	ASSESSORE	Presente
CONTRI DANIELA	ASSESSORE	Presente
FERRONI CORRADO	ASSESSORE	Presente
MUZZARELLI STEFANO	ASSESSORE	Assente
RUBBIANI ROBERTO	ASSESSORE	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	ASSESSORE	Presente

Presenti N. 8 Assenti N. 2

Assiste alla seduta il Segretario Generale DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. CANOVI ROMANO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 – 2017.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- la legge in parola ha conferito, inoltre, una delega al Governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013);

Richiamati:

- l'art. 1, comma 7, della sopracitata L. 190/2012 che prevede l'obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;
- il Provvedimento del Presidente della Comunità Montana del Frignano n. 7 del 30/09/2013, depositato in atti, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'art. 1 comma 7 e seguenti della legge 190/2012 nonché dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, rispettivamente responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza dell'Ente il Segretario Generale, dott. Giampaolo Giovanelli;

Preso atto che:

- nell'ambito del percorso di riordino istituzionale avviato dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 21 del 21/12/2012 e sulla base delle successive disposizioni attuative, con atto sottoscritto in data 19/11/2013 dai Sindaci dei dieci Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola si è costituita l'Unione dei Comuni del Frignano la quale è

subentrata, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi a far tempo dal 1° gennaio 2014, alla Comunità Montana del Frignano - estinta alla data del 31/12/2013;

- che in base a quanto previsto dall'art. 75 dello Statuto dell'Unione a garanzia della continuità amministrativa, il successivo art. 76 dello Statuto medesimo stabilisce – tra l'altro – che restano in vigore tutti gli atti di organizzazione della Comunità Montana sino alla modifica degli stessi;

Preso atto che:

- la sopra citata legge n. 190/2012 attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che deve essere approvato dall'Amministrazione e trasmesso alla funzione pubblica;
- il Decreto Legislativo suddetto attribuisce, tra l'altro, al responsabile della trasparenza l'incarico di proporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 sopra citato, costituisce una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione menzionato al capoverso che precede;

Rilevato che il comma 8, art. 1 della legge 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Rilevato altresì che la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) ad oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" in particolare, in merito al "Termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ha precisato quanto segue:

- il Programma in parola rappresenta uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano; il Programma ed il Piano possono essere quindi predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi;
- il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, in considerazione dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, veniva fissato al 31 gennaio 2014, salvo successive integrazioni, al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione avente, per le Pubbliche Amministrazioni locali, la medesima tempistica di redazione;
- la fissazione del termine indicato per l'adozione del Programma risponde a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle pubbliche amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatici fra loro coerenti e coordinati;

Deliberazione di Giunta n°3 del 14/01/2015

Rilevato infine che il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 sono svolte, di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 1 del 03/03/2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, Bilancio pluriennale e Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014/2016;
- le deliberazioni della Giunta dell'Unione n. 18 del 03/03/2014 resa immediatamente eseguibile, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2014 che, in coerenza con il comma 3- bis del citato art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni in Legge 7 dicembre 2012 n. 213, risulta organicamente unificato con il piano dettagliato degli obiettivi (articolo 108, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000) ed il piano delle performance, organizzativa e individuale (articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), n. 43 del 25/06/2014 avente oggetto variazione al Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2014 e n. 51 del 01/10/2014 di integrazioni al Piano Esecutivo di Gestione 2014;
- il PEG suddetto, attributivo delle singole risorse e responsabilità gestionali connesse alla sua realizzazione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, al cui interno si rileva, tra l'altro, apposito Progetto finalizzato ad ottenere l'obiettivo strategico di "Anticorruzione, riforma controlli interni e trasparenza" anche attraverso la concreta attuazione dei Piani/Programmi approvati ed il loro puntuale aggiornamento ed implementazione;
- la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 59 del 31/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale, in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015, è stato autorizzato il Piano Esecutivo di Gestione provvisorio riferito al medesimo esercizio, con contestuale attribuzione ai Responsabili delle funzioni e delle relative necessarie risorse;

Visti altresì:

- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Comunità Montana del Frignano (ora unione dei Comuni del Frignano) per il triennio 2013-2015 adottato, su proposta del Responsabile della Trasparenza, con deliberazione della Giunta della medesima Comunità Montana n. 40 del 15 ottobre 2013;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2013 - 2016 approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 14 del 29 gennaio 2014 confermativo, tra l'altro, dei contenuti del documento programmatico citato che ne costituiva sezione;

Atteso, in particolare, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 dell'Unione dei Comuni del Frignano prevedeva:

Deliberazione di Giunta n°3 del 14/01/2015

- al comma 2 dell'art. 3 che "Entro il 31 ottobre il Responsabile ... elabora il Piano di prevenzione della corruzione ... e lo trasmette al Presidente ed alla Giunta";
- ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, che entro il 31 dicembre dovranno pervenire le eventuali considerazioni e osservazioni allo schema di Piano sia da parte della Giunta sia da parte dei portatori di interessi/cittadini nonché associazioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 presenti sul territorio;
- al comma 5 la Giunta dell'unione approva il Piano entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso termine fissato dalla legge;

Visto ora lo schema definitivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, ed i relativi allegati, adeguatamente strutturati in esito alla normativa vigente nonché alle indicazioni fornite dalle competenti autorità in materia, rispondendo alle seguenti imprescindibili esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 (autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi delle lettere a) e b) suddette, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

Deliberazione di Giunta n°3 del 14/01/2015

- il documento in parola consegue ad un percorso operativo con il coinvolgimento dei responsabili titolari di posizione organizzativa, al fine di:
 - individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'ente;
 - predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;
 - progettare e definire un sistema di monitoraggio;
- nella redazione dello stesso sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;
- dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;
- il piano di azione in parola garantisce il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa dell'Unione dei Comuni del Frignano;

Precisato, inoltre, che l'Unione proseguirà nel processo, già avviato durante l'anno 2013 dalla soppressa Comunità Montana del Frignano, di adozione di tutte le misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale, secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, di seguito indicate:

- attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'articolo 1, comma 51, della legge 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 44 della legge 190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano triennale, rinviando in attesa delle direttive della Conferenza Stato Regione, al Codice di Comportamento approvato con DPR 16 aprile 2013 n. 62;
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;
- previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

Ravvisata la propria competenza all'approvazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e dei relativi allegati, ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 come confermato dalla nota

ANCI sopra richiamata e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

Visti:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;
- il vigente Statuto dell'Unione;

Visto il parere favorevole espresso dal Segretario Generale ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa secondo quanto previsto dall'art.147-bis comma 1 del D. Lgs. 267/2000, introdotto dall'art. 3 comma 1 lettera d) della Legge 213/2012.

Con voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto che qui si intende riportato e approvato:

- 1) Di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e relativi allegati, unito alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");
- 2) Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 3) Di dare atto che il suddetto Piano sarà oggetto di ulteriore aggiornamento secondo quanto disposto dal dettato legislativo richiamato in premessa;
- 4) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 - comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, previa separata votazione favorevole all'unanimità, stante l'urgenza di provvedere.

Deliberazione di Giunta n°3 del 14/01/2015

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to CANOVI ROMANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dell'Unione e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Addì 19/02/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO

Per copia conforme all'originale.

Addì 19/02/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio.

A T T E S T A

- che la presente deliberazione :

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 – D. Lgs. 267/2000.

[X] è stata comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000.

[X] è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del D. Lgs. 267/2000 ;

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO

Per copia conforme all'originale.

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIOVANELLI GIAMPAOLO